



Punto Contratti



Ci siamo!

è tempo di

+ contrattazione + diritti + rappresentanza + partecipazione

Attivo interregionale delle delegate e dei delegati della Funzione Pubblica Cgil

L'intervista a Serena Sorrentino segretaria generale Fp Cgil, sui prossimi appuntamenti e sulle iniziative messe in campo dalla Fp Cgil

Un contratto all'insegna della partecipazione

On calendario abbiamo tre attivi interregionali, un attivo sulla sanità, un altro sugli enti locali e, infine, uno dedicato ai medici. Un mese pieno di iniziative con un tratto comune: il protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori. Ci siamo? Certo che sì. Dopo molti anni abbiamo riaperto la stagione dei rinnovi contrattuali per tutti gli addetti ai servizi pubblici (che lavorano per le pubbliche amministrazioni o che lavorano in regime privatistico ma per garantire servizi pubblici). Questo per noi era un obiettivo primario: non lasciare nessuno indietro e garantire a tutti che il contratto nazionale tornasse ad avere una funzione sia di valorizzazione economica che professionale, in un quadro di regole sulla contrattazione e la rappresentanza che desse un ruolo alle Rsu e che rimettesse al centro della funzione della contrattazione temi quali: diritti, tutele, benessere organizzativo e sviluppo professionale. L'accordo del 30 novembre 2016 ha tracciato alcune opzioni che vanno in questa direzione, poi abbiamo avuto i decreti di modifica del Testo unico sul pubblico impiego e la discussione sulla legge di Bilancio. Ora bisogna tradurre i propositi e la normativa in testi contrattuali, provando a ridurre la disuguaglianza tra pubblico e privato. La scelta della Fp è stata quella di promuovere, attraverso un percorso che ci porterà a parlare con quasi cinquemila delegate e delegati dei nostri settori, la condivisione delle scelte da fare nelle prossime settimane. Partiamo da documenti unitari in tutti i settori ma la velocità dei cambiamenti che intervengono nelle trasformazioni del lavoro sono tali che occorre aggiornare costantemente le proposte, da lì

continueranno le assemblee nei luoghi di lavoro. Questi devono essere contratti che si misurano con la sfida prioritaria di migliorare le condizioni di lavoro e ridare dignità alle persone che lavorano nei servizi pubblici che hanno ingiustamente pagato un prezzo sacrificando salari e professionalità. Ancora una volta saranno le delegate e i delegati ad essere protagonisti di questi appuntamenti e come sempre faremo una "bella differenza". **Qual è lo stato dei rinnovi e quali sono i sintesi le priorità della Fp Cgil?** All'appello manca il tavolo sulle Funzioni Locali ma le trattative sono riprese per Sanità e Funzioni Centrali per i pubblici, e poi per Sanità privata, Saep e Cooperazione. Nel pubblico si discute della parte normativa in attesa che la certezza della dotazione economica che arriverà dalla legge di Bilancio ci dia modo di avviare

anche la parte economica; nel privato siamo più o meno in linea avendo individuato i grandi aggregati con cui procedere: rapporto di lavoro, relazioni sindacali, classificazione, retribuzione e fondi. Aggiorniamo costantemente lo speciale "Punto Contratti" quindi si può monitorare ciò che accade per ogni settore. Come detto, per noi la parte economica e la parte normativa hanno pari peso. Sicuramente c'è il tema degli orari di lavoro, della salute e sicurezza, dell'ampliamento dei permessi e congedi e le misure di conciliazione, la revisione dei profili professionali, la semplificazione dei fondi per la contrattazione decentrata e il loro utilizzo, il ritorno pieno della contrattazione sul posto di lavoro per garantire migliori condizioni di lavoro. Ci sono poi temi fuori dal perimetro

strettamente contrattuale che riguardano il potenziamento dell'occupazione e la lotta al precariato che per noi camminano di pari passo. Per anni ci siamo mobilitati contro le imposizioni della legge Brunetta, ora finalmente ridiamo centralità alla contrattazione. La partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori per cambiare la Pa è la chiave? Ci proviamo. È la sfida nelle sfide. Superare la legge Brunetta sia nel riequilibrio tra legge e contrattazione che su performance e valutazione è un passo importante verso la ricontrattualizzazione. Ora gli istituti del rapporto di lavoro e le relazioni sindacali sono pienamente materia contrattuale. Starà però a noi anche essere capaci di innovare il tema della "partecipazione sindacale" e per quello che ci riguarda anche le forme di democrazia nei luoghi di lavoro. Rinnoviamo i contratti anche per migliorare i servizi ai cittadini e per potersi prendere meglio cura delle persone ma per farlo bisogna rimettere al centro i diritti delle persone che lavorano. Qualità del lavoro per noi è qualità del servizio, per cui vogliamo che tutti partecipino. **Sul fronte dei rinnovi che per brevità identifichiamo come privati cosa ci puoi dire?** Proviamo a far camminare insieme pubblico e privato. Per la Fp rimane in campo la proposta delle filiere di settore (senza lavoro, stessi diritti, stesso salario). Sappiamo che non è né immediata né semplice ma lavoriamo in questa direzione. Il primo risultato significativo è aver riunito i rappresentanti datoriali della Sanità privata allo stesso tavolo. Nel privato si soffre di più la pervasività del dumping contrattuale, del precariato, dei diversi modelli di segue a pag. 4

Ci sono tutte le condizioni per arrivare alla firma

Intervista a Marianna Madia

Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione

Le trattative per i rinnovi contrattuali sono avviate, lo stanziamento nella legge di Stabilità 2018 (in attesa del varo definitivo) c'è, l'accordo del 30 novembre tra governo e sindacati indica una direzione. Insomma, ci siamo? Il Governo ha mantenuto tutti gli impegni assunti, sia quelli economici che quelli di riforma. Siamo giunti alla conclusione di un percorso iniziato sin dall'insediamento del Governo Renzi: dall'accordo sui comparti di contrattazione, dalle risorse economiche progressivamente stanziante nelle precedenti leggi di Bilancio. Con quella attualmente in discussione alle Camere abbiamo stanziato le ultime risorse necessarie e assicurato la salvaguardia degli 80 euro. segue a pag. 4

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI I servizi per te della Fp Cgil



La nostra app gratuita per conoscere tutti i tuoi diritti. L'enciclopedia dei diritti, le guide tematiche e un esperto a tua disposizione, tutto in una sola app. La trovi su Apple Store, Google Play e su www.abcdeidiritti.it



Per il tuo lavoro non vogliamo rischi, operativa la nuova convenzione assicurativa per gli iscritti alla Fp Cgil



Formazione professionale e sindacale in aula e a distanza con corsi di 'Educazione continua in medicina - Ecm', di preparazione ai concorsi e per l'attività sindacale

dalla prima

A questo punto le condizioni ci sono tutte: ora spetta alle parti - sindacati e Aran - lavorare a oltranza per arrivare quanto prima alla sottoscrizione del contratto. L'accordo del 30 novembre 2016 ha rappresentato indubbiamente una tappa fondamentale: non solo la base sui cui costruire il nuovo contratto di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici, ma anche l'apertura di una fase nuova che supera la stagione della retorica dei "fannulloni" - al contempo, però, assicurando sanzioni per chi sbaglia, come nel caso delle truffe sulla presenza in servizio - e si preoccupa in primo luogo dei cittadini, mettendo le amministrazioni nelle condizioni di assicurare tempo e regole certe, migliore qualità dei servizi e trasparenza. La contrattazione torna ad essere centrale superando la rigidità imposte dalla legge Brunetta. È arrivato finalmente il tempo di ridare alle lavoratrici e ai lavoratori pubblici un ruolo da protagonisti? La scelta di Brunetta e del Governo Berlusconi fu quella di limitare quasi totalmente le relazioni sindacali. Ma questa linea si è rivelata sbagliata: non credo si possa affermare che i cittadini abbiano misurato miglioramenti significativi nella qualità dei servizi o nei tempi di risposta. Noi riteniamo che per il buon funzionamento dell'amministrazione le forme di confronto debbano essere di più e maggiormente flessibili. Occorre considerare che su alcune materie è necessaria la contrattazione, su altre è importante il confronto e altre ancora non possono che essere rimesse all'autonomia dell'amministrazione. L'importante - e lo sottolineo - è evitare ambiguità che creino le condizioni per applicazioni distorte e stalli all'azione dell'amministrazione. Il nuovo sistema di relazioni sindacali si basa su un principio semplice: la legge si occupa di fissare regole generali, mentre il contratto, che è strumento più flessibile, deve disciplinare il rapporto di lavoro all'interno del perimetro fissato dalla legge. Il sindacato lancia una sfida: fare di questo contratto uno strumento per innovare la Pa, valorizzando le lavoratrici e i lavoratori e investendo sulla partecipazione, e nel contempo offrire servizi migliori ai cittadini. Il governo è pronto ad accettarla? In primo luogo il Governo ad aver lanciato questa sfida al sindacato. Sin dall'inizio del mio mandato ho chiesto di mettere da parte le rivalità e di concentrarci reciprocamente nel proporre soluzioni concrete ai problemi dei lavoratori e dei cittadini. In questi anni abbiamo già fatto cose importanti insieme: la riduzione dei comparti di contrattazione; il

Obiettivo, rinnovi chiusi a fine anno

Parla Sergio Gasparini presidente dell'Aran

Tavoli per il rinnovo dei contratti insediati e trattative avviate, ci può fare una stima dei tempi? Per il contratto delle Funzioni Centrali e della Sanità il tavolo, oltre ad essere stato istituito, ha avviato un primo confronto sugli istituti del rapporto di lavoro. E abbiamo messo in cantiere anche una prima discussione sul nuovo modello di relazioni sindacali. Ci sarà bisogno di fare ancora un numero importante di incontri ma con l'obiettivo di arrivare in prossimità della fine dell'anno con un testo che sia condiviso. Questo ci permetterebbe di combinare l'approvazione della legge di Bilancio - che è prevista più o meno per lo stesso periodo - con il lavoro preparatorio che avremo fatto e di provare quindi a sottoscrivere un'ipotesi di accordo. Per quanto riguarda, invece, le Funzioni Locali, ho notizia che nell'arco di pochi giorni arriverà l'atto di indirizzo nella sua forma definitiva. Nonostante ciò sarà uno sforzo grosso quello di mettere in fila tutti questi tavoli di contrattazione, ma cercheremo di non lasciare nessuno indietro. **Tanti i capitoli che il prossimo contratto dovrà affrontare. Ritieni, dopo anni di blocco e di tanti cambiamenti, che la contrattazione debba essere preminente su anni di stratificazione legislativa?** Adesso abbiamo un riferimento legislativo che ci permetterà - qualora fosse necessario - di riscrivere le regole che sono state definite attraverso lo strumento della legge. Questo ci tranquillizza per alcuni versi: si è rimesso un po' di ordine nelle competenze tra le fonti ed è più netto il distinguo tra fonte contrattuale e fonte legislativa, sapendo con maggiore certezza che la fonte contrattuale si occupa del rapporto di lavoro e tutto ciò che è connesso ad esso, mentre la fonte

legislativa è più orientata a definire le scelte che riguardano i processi e l'organizzazione delle attività. È vero che la legislazione si è "appropriata" di temi che erano tipici del rapporto di lavoro in questi anni, ma non credo che ci sarà bisogno di grandi stravolgimenti perché dal 2009 ad oggi i casi sono stati abbastanza limitati. **Proprio in ragione degli anni passati e dei cambiamenti intercorsi, il prossimo contratto non potrà essere una semplice "manutenzione" di quello che c'è ma una vera e propria "innovazione". L'Aran è pronta per questa sfida?** Sì, è una sfida interessante e avvincente. Io credo che sia un'opportunità che va assolutamente sfruttata. L'augurio è che la fretta di raggiungere rapidamente un risultato non comprometta la qualità del lavoro che dobbiamo fare. **Lei sarà ricordato come quel presidente che ha contribuito a riscrivere il capitolo delle relazioni sindacali e della partecipazione. Quale è il punto qualificante che potremmo trovare nel nuovo modello?** Il punto qualificante è che si rintraccia un modo diverso di fare relazioni sindacali rispetto a quello che abbiamo tradizionalmente conosciuto, anche negli anni precedenti alla riforma Brunetta. Si cercherà di coinvolgere le organizzazioni sindacali sulle scelte rilevanti che devono assumere le amministrazioni. Siamo convinti che il confronto sarà l'occasione per ricevere un contributo concreto da parte dei sindacati sulle scelte dei modi attraverso i quali rendere i servizi all'utenza. Questi sono i tratti essenziali del nuovo modello che però dobbiamo ancora sperimentare ed io mi auguro che ci sia una condivisione da parte di tutti nel provare a metterlo in campo. ■

dalla prima

accreditamento delle strutture che provano riflessi diretti sui trattamenti dei lavoratori e sulle retribuzioni. Il contratto nazionale è il primo grande passo ma insieme, datoriali e organizzazioni sindacali, stiamo provando a scrivere un avviso comune che indichi l'urgenza di rivedere le politiche nazionali e regionali su sanità e welfare, che tra tagli e privatizzazioni sono profondamente in crisi e che invece continuano a rappresentare una delle poche politiche di sviluppo e opportunità occupazionali. **C'è un tema che riguarda i rinnovi ma c'è, altrettanto importante, un tema che riguarda il superamento del precariato nella Pa. Quali sono le richieste del sindacato?**

Sicuramente sblocco del turn over e riduzione delle forme contrattuali atipiche da poter utilizzare sono iniziative che vanno nella direzione giusta. Meno precarietà e meno esternalizzazioni possono tradursi in più servizio pubblico. In questa direzione le politiche che rimettono al centro i piani dei fabbisogni offrono un'opportunità. Siamo sempre però alla logica dell'intervento, seppur importante, ordinario. La Pa ha perso in questi anni oltre 330 mila addetti e nei prossimi anni ne perderà per effetto del turn over fisiologico anche di più. C'è bisogno di un piano straordinario di potenziamento dell'occupazione stabile e qualificata nei servizi pubblici. Diciamo che il primo passo è stato fatto ma per noi questo rimane il tema cruciale sul quale misurare il cambiamento. Dagli Ircss ai Centri per l'impiego, dai precari della giustizia agli idonei dell'814 dei Vigili del fuoco, e potremmo continuare, si è ricorso molto al precariato nel pubblico. A tutte queste persone va data una risposta e noi continueremo ad essere a loro fianco fino a che ogni vertenza non sarà risolta. A dicembre presenteremo il nostro primo rapporto sul lavoro nelle pubbliche amministrazioni dove metteremo in luce come la composizione dell'attuale platea di dipendenti e l'evoluzione dei processi organizzativi nei settori pubblici rendono quella dell'occupazione una vera e propria emergenza. ■

Sorrentino

Madia